

Così la giunta cura il decoro della città

Il Comune arruola immigrati per contare le buche stradali

I volontari saranno assoldati anche nei centri di accoglienza e verranno pagati in buoni pasto

COSTANZA CAVALLI

■ Si chiama "Bella Milano" ed è un progetto del Comune di Milano per «la cura e la tutela del decoro urbano attraverso la messa all'opera di disoccupati, persone svantaggiate e volontari». Non è una novità: già due anni fa s'erano visti richiedenti asilo e disoccupati, con la pettorina arancione fluo, arrivare al Corvetto: avrebbero affiancato gli operatori dell'Amsa nella cura delle aree verdi, nella raccolta di cartoni e foglie (...)

segue → a pagina 27



I volontari assoldati pure nei centri di accoglienza

Sala arruola immigrati per contare le buche

I 30 disoccupati, italiani e stranieri, sorveglieranno anche i cestini e staccheranno gli adesivi dai pali: pagati in buoni pasto

segue dalla prima

COSTANZA CAVALLI

(...) nei quartieri periferici. Arrivarono pure Sala e l'allora assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino per qualche scatto multiculti del "modello Milano".

L'iniziativa quest'anno è molto più strutturata e le regole sono simili a quelle di un gioco in scatola: è più pratico cominciare a giocare e farsi spiegare le regole man mano dai veterani piuttosto che leggersi le 27 pagine che descrivono il bando. Noi abbiamo dato una scorsa al malloppo. Cominciamo dall'obiettivo: cura del decoro urbano, presidio sociale in alcune zone della città ritenute «più problematiche», sensibilizzazione della cittadinanza al rispetto dell'ambiente, segnalare situazioni di degrado sociale e ambientale.

LE SQUADRE

A svolgere gratis tutte queste mansioni ci sono già i residenti e i Municipi, ma sembra che per partecipare al gioco servano pedine "qualificate": ecco perché il Comune ha deciso di assoldare «disoccupati in situazione di disagio socio-economico e volontari che intendono dedicare parte del proprio tempo libero in attività a favore della città». Tutto questo ovviamente galleggia nella stucchevole formula: «In un'ottica di coesione sociale».

Come si organizzano quindi i giocatori? Cinque squadre, ciascuna composta da un caposquadra, da due tirocinanti disoccupati e da due volontari. Servono almeno 25 persone, se non il Comune porta via i dadi, ma sulla plancia non ci possono essere più di 30 volontari e 30 tirocinanti, che comunque parteciperanno a rotazione. Tuttavia costoro - che lavoreranno 36 ore alla settimana «con l'aggiunta di due ore settimanali per ogni caposquadra» - non sono sufficienti allo scopo perché è previsto il coinvolgimento di «Aziende partecipate/Enti pubblici o privati al fine di garantire la corretta integrazione alle attività già sviluppate per il deco-



La presentazione della prima squadre anti-degrado di «Bella Milano», iniziativa lanciata due anni fa dal sindaco Beppe Sala

ro della città». Ancora non basta: ci vorrà anche un coordinatore di progetto che, in possesso di una laurea magistrale o specialistica, in nove ore settimanali «dovrà mantenere i rapporti con il committente, monitorare le attività e confrontarsi con il coordinatore tecnico delle squadre».

Quest'ultimo, con una laurea triennale o quantomeno un diploma di istruzione secondaria, «supporta le squadre sul territorio, tiene le relazioni con i referenti territoriali, assegna i compiti» e deve gestire le dinamiche relazionali all'interno e all'esterno del gruppo... Se a questo punto siete ancora con noi e rimpiangete le regole di FutuRisiko, vediamo i compiti che i disoccupati (che potranno essere segnalati dal Centro Mediazione Lavoro del Comune, dalle strutture di accoglienza per immigrati, i Cas, e dalle strutture di accoglienza di persone di

grave emarginazione sociale, i Casc) dovranno svolgere, dopo «un'adeguata formazione».

MANSIONI

Alle squadre potrebbero dover togliere adesivi e manifesti da segnali stradali, semafori, cassonetti; oppure dovranno pulire aree verdi, parcheggi, aree gioco dei bambini. O ancora: segnaleranno alla Polizia locale o ad A2a le buche sull'asfalto: come se giocassimo a Pokémon Go (il gioco di "realtà aumentata" che si svolge camminando nel mondo reale e lo smartphone, grazie al gps, segnala la presenza di una creatura immaginaria da catturare) vedremo i partecipanti a Bella Milano vagare per la città a conquistare buche. Pratica che ai milanesi viene benissimo, soprattutto quando vengono inghiottiti da una pozzanghera. Tirocinanti e

volontari separeranno poi i rifiuti che non sono stati correttamente differenziati e insegneranno alla cittadinanza che cosa va gettato nei cestini per la strada. Infine, correranno anche dietro ai padroni dei cani che non hanno raccolto le deiezioni del loro cucciolo. Che cosa si vince: voucher per «accedere a una rete di punti vendita di beni e/o servizi». L'importo stanziato per l'appalto è di circa 518mila euro, di cui 427mila per l'attività delle squadre e 91mila per la progettazione e la realizzazione dei ticket. A chi obiettasse che si tratta di mestieri che già fanno i dipendenti di Amsa (i sindacati dell'azienda già nel primo esperimento fecero notare una sovrapposizione di compiti) e anche i ghisa, pur sotto organico, forse la risposta è la seguente: è più facile arruolare volontari che assumere nuovi dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA